

4. La gestione previdenziale e assistenziale

4.1 Le iscrizioni alla cassa e l'indice demografico

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, sono tenuti ad iscriversi alla Cassa tutti gli ingegneri e gli architetti che esercitano la libera professione con carattere di continuità; il requisito della continuità ricorre nei confronti degli ingegneri e degli architetti che siano iscritti ai rispettivi albi professionali, non siano iscritti a forme di previdenza obbligatoria e siano in possesso di partita Iva. Il prospetto che segue espone l'andamento delle iscrizioni alla cassa.

Tabella 6: Iscritti a Inarcassa¹

	Ingegneri iscritti alla Cassa	Ingegneri iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Architetti iscritti alla Cassa	Architetti iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Totale iscritti alla Cassa	Variazione % iscritti alla Cassa	Totale non iscritti alla Cassa
2005	54.050	133.742	69.130	54.591	123.180	7,0%	188.333
2006	57.892	141.229	73.203	55.544	131.095	6,4%	196.773
2007	61.259	146.204	76.865	57.033	138.124	5,4%	203.237
2008	64.046	150.227	79.805	59.026	143.851	4,1%	209.253
2009	66.875	153.881	82.226	60.287	149.101	3,6%	214.168

1) Compresi i pensionati contribuenti

Nel quadriennio 2006-2009, gli iscritti alla cassa (in quanto dediti alla libera professione) sono aumentati in misura maggiore degli iscritti all'albo ma non alla cassa (perché inseriti in attività lavorative dipendenti). I primi sono passati, infatti, dalle 131.095 unità del 2006 alle 149.101 del 2009, con un incremento di circa il 13,7 per cento, calcolato sull'intero periodo, rispetto all'incremento dei non iscritti pari a circa l'8,8 per cento. Peraltro, nel 2009 l'incremento degli iscritti, pari al 3,6 per cento, è risultato inferiore all'incremento rilevato negli anni precedenti.

Nel 2009 gli ingegneri rappresentano in media il 44,9 per cento degli iscritti (contro il 44,5 per cento del 2008); gli architetti il 55,1 per cento (contro il 55,5 per cento del 2008).

Assumendo come riferimento il totale degli iscritti alla cassa e all'albo nell'esercizio 2009, si evidenziano significative differenze tra le due categorie di professionisti: così, tra gli ingegneri iscritti all'albo, solo il 30 per cento circa esercita la libera professione, contro il 57 per cento degli architetti.

Il trend delle nuove iscrizioni nell'esercizio 2009 si presenta pur esso in netta diminuzione rispetto al 2008 (11.832 contro le 13.735 del 2008)⁴.

Per quanto riguarda il tasso di femminilizzazione (tabella 7), come si registra da diversi anni, le donne hanno presentato il trend più dinamico nelle iscrizioni: alla fine del 2009, esse rappresentano, infatti, il 36,7 per cento degli iscritti (contro il 36,4 del 2008) tra gli architetti e il 10,7 per cento tra gli ingegneri (contro il 10,3 del 2008).

Tabella 7: Iscritti a Inarcassa – Distribuzione per sesso

	Architetti iscritti				Ingegneri iscritti			
	F		M		F		M	
	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%
2005	23.917	9,62%	45.213	5,00%	4.666	17,53%	49.384	6,72%
2006	25.786	7,81%	47.417	4,87%	5.342	14,49%	52.550	6,41%
2007	27.482	6,58%	49.383	4,15%	6.005	12,41%	55.254	5,15%
2008	29.025	5,61%	50.780	2,83%	6.582	9,61%	57.464	4,00%
2009	30.342	4,54%	51.884	2,17%	7.149	8,61%	59.726	3,94%

In termini di variazioni percentuali, la tabella mette in evidenza un tasso di crescita delle iscrizioni femminili maggiore rispetto al tasso di crescita delle iscrizioni maschili, soprattutto per quanto attiene alla categoria degli ingegneri.

Nella tabella che segue sono esposti i dati, con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati e all'indice demografico (rapporto iscritti/pensionati).

Tabella 8: Iscritti, pensionati e indice demografico

	N° iscritti	Δ% anno precedente	N° pensionati	Δ% anno precedente	Indice demografico
2005	123.180	7,0%	11.549	1,6%	10,7
2006	131.095	6,4%	11.776	2,0%	11,1
2007	138.124	5,4%	12.246	4,0%	11,3
2008	143.851	4,1%	13.196	7,8%	10,9
2009	149.101	3,6%	14.755	11,8%	10,9

N.B Il numero delle pensioni comprende anche le prestazioni da totalizzazione e le prestazioni previdenziali contributive.

La tabella evidenzia che, a fronte della diminuzione – come detto – del tasso di crescita degli iscritti nell'ultimo quinquennio, un andamento inverso presenta il tasso di crescita dei pensionati, che raggiungono le 14.755 unità nel 2009, con un incremento in valore assoluto pari a 1.559 unità rispetto all'esercizio precedente.

⁴ I valori rappresentano il trend delle nuove iscrizioni, senza considerare le cessazioni (cfr. tabella 19).

In ragione di tali andamenti l'indice demografico, in crescita fino al 2007, presenta una lieve diminuzione anche nel corso del 2008 e del 2009.

4.2 La contribuzione

4.2.1 Le entrate contributive

Il gettito complessivo delle entrate contributive deriva – come accennato – dai contributi obbligatori⁵ (soggettivo ed integrativo), dai contributi volontari (derivanti da riscatti e ricongiunzioni) e dai contributi di maternità.

Il prospetto che segue illustra l'evoluzione delle varie tipologie di contributi dal 2006 al 2009.

Tabella 9: Entrate contributive

(in migliaia di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
Contributi soggettivi degli iscritti	324.648	341.615	382.813	414.386	430.674
Contributi integrativi	109.886	113.866	122.228	130.777	138.800
Contributi integrativi società di ingegneria	28.180	29.787	35.458	35.505	39.628
Contributi integrativi iscritti solo albo	13.753	15.244	16.802	16.577	16.395
Contributi correnti (sogg. e integrativi)	476.467	500.512	557.301	597.245	625.497
Contributi specifiche gestioni (maternità)	12.903	11.763	12.803	10.387	13.605
TOTALE CONTRIBUTI CORRENTI	489.370	512.275	570.104	607.632	639.102
Altri contributi ¹	29.219	56.397	57.821	61.281	55.315
TOT. ENTRATE CONTRIBUTIVE	518.589	568.672	627.925	668.913	694.417

1) Arretrati relativi ad anni precedenti, ricongiunzioni attive e riscatti

La tabella evidenzia che nel 2009 i contributi complessivamente accertati sono stati pari a 694.417 mila euro contro i 668.913 mila euro del 2008, registrando un aumento del 3,8 per cento fra l'uno e l'altro esercizio, nonostante la crisi economica abbia determinato una riduzione del reddito medio dei professionisti.

I contributi "soggettivi" e "integrativi" rappresentano la quota predominante delle entrate contributive (circa il 90,1 per cento). Essi hanno registrato, nel corso del 2009, una crescita pari al 4,7 per cento rispetto al precedente esercizio ma, comunque, inferiore alla media registrata nel periodo 2004-2009 (pari a circa il 7,5 per cento). Tale dinamica, sicuramente meno favorevole rispetto a quella rilevata nella precedente relazione, va ricondotta principalmente alla riduzione del reddito medio dichiarato dagli iscritti a causa degli effetti della crisi economica.

Le altre forme di contribuzione, pari a circa 68,9 milioni di euro nel 2009, comprendono i contributi di maternità, i contributi arretrati, la cancellazione di

⁵ V. Par. 1.

contributi relativi ad anni precedenti⁶ e gli oneri per riscatti e ricongiunzioni attive; per tali voci, che presentano una notevole variabilità su base annua, si è registrata una riduzione del 3,8 per cento rispetto all'esercizio precedente.

4.2.2 La morosità contributiva

Alla luce delle considerazioni espresse nelle precedenti relazioni e delle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti, una particolare attenzione merita l'esame della posizione creditoria dell'ente nei confronti degli iscritti.

Il prospetto che segue illustra il trend dei crediti nel periodo 2006-2009.

Nel 2009, si registra un incremento dei crediti dell'11,2 per cento rispetto al 2008 (corrispondente in valore assoluto a 56.750 migliaia di euro), contro il 6 per cento del 2008, il 2,4 per cento del 2007 e il 6,5 per cento del 2006.

L'importo dei crediti al 31 dicembre di ogni anno include anche i conguagli che generalmente venivano incassati nei primissimi giorni dell'anno successivo. Il Consiglio di amministrazione di Inarcassa, in considerazione del periodo di particolare contingenza economica, ha deliberato la facoltà di posticipare al 30 aprile 2010 il saldo dei contributi relativi all'anno 2008.

Pertanto, mentre i conguagli per l'anno di imposta 2007 in scadenza al 31 dicembre 2008 ed incassati al 30 marzo 2009 ammontavano a circa il 37 per cento del valore nominale complessivo, i conguagli per l'anno di imposta 2008 incassati a marzo 2010 sono scesi al 23 per cento circa, a dimostrazione del fatto che molti iscritti si sono avvalsi della facoltà di posticipo del pagamento.

Tabella 10: Crediti verso contribuenti

(in migliaia di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
Crediti	438.392	466.768	477.859	506.051	562.801
Fondo svalutazione crediti	87.212	82.342	86.982	94.265	104.871
Netto in bilancio	351.180	384.426	390.877	411.786	457.930

La tabella che segue evidenzia il tempo medio di incasso dei crediti, che misura il numero dei giorni che impiegano i crediti a rinnovarsi per effetto dei cicli gestionali⁷.

Il tempo medio di incasso dei crediti, che aveva iniziato a subire una inversione di tendenza a partire dall'esercizio 2006 e con rilevanti riduzioni nei due esercizi successivi, torna a crescere nel 2009.

⁶ Iscritti tra le entrate contributive con segno negativo.

⁷ Il tempo medio di incasso dei crediti è dato dal rapporto tra i crediti verso i contribuenti e le entrate contributive, moltiplicato per 365.

Tabella 11: Tempo medio di incasso dei crediti verso i contribuenti*(in migliaia di euro)*

	2005	2006	2007	2008	2009
Crediti (al lordo del fondo svalutazione)	438.392	466.768	477.859	506.051	562.801
Contributi	518.589	568.672	627.925	668.913	694.417
Tasso di crescita crediti	7%	6%	2%	6%	11%
Tasso di crescita dei contributi	7%	10%	10%	7%	4%
Tempo medio di incasso crediti (gg.)	309	300	278	276	296

Tale inversione di tendenza risulta confermata anche da un tasso di crescita dei crediti più che proporzionale rispetto al tasso di crescita dei contributi e dall'effetto della dilazione concessa dal Consiglio di amministrazione per il pagamento della rata di conguaglio 2008.

Anche nel 2009, come nei precedenti esercizi, è continuata l'attività di recupero crediti, avviata sin dall'esercizio 2005 e finalizzata a ridurre il rischio di prescrizione; a tal fine Inarcassa si avvale del contributo di due società partner, selezionate tramite una gara europea per l'assistenza nel segmento dell'esazione dei crediti.

In relazione alla significativa consistenza del monte crediti che, nonostante le azioni poste in essere dalla cassa, non si riduce, la Corte si associa alle osservazioni formulate dal Collegio dei revisori circa la necessità di avviare un progetto di rivisitazione complessiva della materia, ponendo attenzione *“oltre che ai provvedimenti amministrativi ed alle eventuali azioni legali da condurre fino alla fase esecutiva, anche alle modalità di accertamento dei contributi dovuti dagli iscritti”*.

Con riguardo alle movimentazioni del “fondo svalutazioni crediti”, che evidenziano i crediti cancellati a seguito della accertata loro inesigibilità, la tabella che segue mostra una ripresa degli accantonamenti annuali al fondo nel 2009, dopo le riduzioni osservate nei precedenti esercizi, e una contestuale riduzione degli utilizzi nello stesso esercizio.

Tabella 12: Movimentazioni del Fondo svalutazione crediti*(in migliaia di euro)*

	2005	2006	2007	2008	2009
Consistenza iniziale fondo	87.343	86.294	81.424	86.982	94.265
Accantonamenti dell'esercizio	12.743	10.837	8.501	8.407	11.481
Utilizzi	-13.792	-15.707	-2.943	-1.124	-875
Consistenza finale fondo	86.294	81.424	86.982	94.265	104.871

Questi ultimi corrispondono a crediti la cui cancellazione è stata dovuta all'intervenuta prescrizione o al loro valore estremamente modesto. L'accantonamento

dell'esercizio viene stimato, invece, in modo prudentiale, tenendo conto, sulla scorta di quanto previsto dall'art. 2426 c.c., dei valori di presumibile realizzo.

In complesso, la consistenza finale del fondo svalutazione crediti (decescente fino al 2006) subisce un ulteriore incremento nell'esercizio 2009, dopo quelli del 2007 e del 2008, evidentemente a seguito della previsione di una minore recuperabilità dei crediti maturati in esercizi precedenti.

4.3 Le prestazioni istituzionali

4.3.1 Le prestazioni previdenziali

Il regime giuridico in materia di prestazioni istituzionali è stato recentemente modificato, come accennato al paragrafo 1, a seguito dell'approvazione, nel 2010, da parte dei ministeri vigilanti delle modifiche statutarie deliberate nel luglio 2008 dal Consiglio nazionale dei delegati di Inarcassa. Gli effetti di tali modifiche, la maggior parte delle quali sono entrate in vigore a gennaio 2010, saranno pertanto visibili solo a partire dal prossimo esercizio.

La ripartizione per tipologia dei trattamenti pensionistici è evidenziata nelle tabelle che seguono, dalle quali emerge che, nell'esercizio 2009, il numero delle pensioni ha raggiunto la quota di 13.266 unità, con un aumento in valore assoluto di 560 pensioni rispetto all'anno precedente.

Tabella 13: Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate¹

	2005	2006	2007	2008	2009
Vecchiaia	6.113 52,9%	6.167 52,4%	6.258 51,1%	6.455 48,9%	6.648 45,1%
Anzianità	304 2,6%	367 3,1%	457 3,7%	570 4,3%	729 4,9%
Reversibilità	2.992 25,9%	3.013 25,6%	3.076 25,1%	3.214 24,4%	3.309 22,4%
Superstiti	1.681 14,6%	1.704 14,5%	1.726 14,1%	1.792 13,6%	1.836 12,4%
Inabilità	101 0,9%	113 1,0%	114 0,9%	123 0,9%	140 0,9%
Invalidità	358 3,1%	394 3,3%	455 3,7%	552 4,2%	604 4,1%
TOTALE PARZIALE	11.549 99,98%	11.758 99,8%	12.086 98,7%	12.706 96,3%	13.266 89,9%
Totalizzazioni	2 0,02%	13 0,1%	29 0,2%	156 1,2%	297 2,0%
Prestazioni contributive	0 0,0%	5 0,04%	131 1,1%	334 2,5%	1.192 8,1%
TOTALE GENERALE	11.551 100%	11.776 100%	12.246 100%	13.196 100%	14.755 100%

1) Le percentuali indicano la consistenza di ciascuna tipologia di pensione sul totale di ciascun anno.

Tale incremento è dovuto principalmente alla crescita del numero delle pensioni di anzianità e di invalidità, che hanno fatto registrare, rispetto all'esercizio precedente, un incremento, rispettivamente, di 193 unità e di 159 unità. Le pensioni di vecchiaia rimangono la quota preponderante rispetto al numero totale delle pensioni erogate (50,1 per cento nel 2009 rispetto al 50,8 nel 2008).

Un consistente aumento presentano le pensioni da totalizzazione e le prestazioni previdenziali contributive di cui all'art. 40 dello Statuto, che si incrementano complessivamente di 999 unità. Tale incremento è connesso, per quel che riguarda le prestazioni previdenziali contributive⁸, alla circostanza che la pensione contributiva ha sostituito, dal luglio 2008, l'istituto della restituzione dei contributi.

La tabella che segue illustra l'onere sostenuto dalla cassa, per tipologia di trattamento pensionistico.

Tabella 14: Onere per pensioni – valori assoluti e percentuali

(in migliaia di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
Vecchiaia	140.926 72,1%	148.089 71,4%	155.340 70,2%	163.801 68,6%	178.342 66,4%
Anzianità	9.660 4,9%	11.466 5,5%	14.083 6,4%	18.269 7,7%	22.981 8,6%
Reversibilità	26.212 13,4%	27.681 13,4%	29.908 13,5%	32.277 13,5%	35.401 13,2%
Superstiti	13.204 6,8%	13.748 6,6%	14.429 6,5%	15.242 6,4%	16.130 6,0%
Inabilità	1.572 0,8%	1.754 0,8%	1.804 0,8%	2.008 0,8%	2.318 0,9%
Invalidità	3.920 2,0%	4.326 2,1%	5.090 2,3%	5.580 2,3%	6.467 2,4%
TOTALE PARZIALE	195.494 99,99%	207.064 99,9%	220.654 99,7%	237.177 99,4%	261.639 97,4%
Totalizzazioni	15 0,01%	186 0,1%	418 0,2%	896 0,4%	5.053 1,9%
Prestazioni contributive	0 0,0%	18 0,01%	208 0,1%	599 0,3%	1.829 0,7%
TOTALE GENERALE	195.509 100%	207.268 100%	221.280 100%	238.672 100%	268.521 100%

La tabella evidenzia che, nel corso del 2009, l'onere delle prestazioni di vecchiaia è stato pari al 66,4 per cento della spesa totale (contro il 68,6 per cento del 2008), mentre quello delle pensioni di anzianità ha inciso per l'8,6 per cento (contro il 7,7 per cento del precedente esercizio).

⁸ La prestazione previdenziale contributiva spetta all'iscritto con 5 anni di iscrizione e contribuzione, che abbia compiuto i 65 anni di età senza aver maturato il diritto alla pensione di vecchiaia e non fruisca di pensione di invalidità o di inabilità.

L'onere complessivo per pensioni, al netto delle pensioni da totalizzazione e delle prestazioni previdenziali contributive, è cresciuto nel 2009 del 10,3 per cento (corrispondente in valore assoluto ad un incremento di 24.462 migliaia di euro (contro le 16.523 migliaia di euro del precedente esercizio).

L'aumento più consistente si registra per le pensioni di vecchiaia che, rispetto all'esercizio 2008, sono cresciute di circa 14.541 migliaia di euro.

In forte aumento si presenta anche la spesa per le prestazioni contributive e per le totalizzazioni che passa dalle 1.495 migliaia di euro del 2008 alle 6.882 migliaia di euro del 2009, con un incremento netto di 5.387 migliaia di euro, poiché dal luglio 2008 non è più prevista la restituzione dei contributi per tutti coloro che abbiano compiuto 65 anni e non siano in possesso dei trenta anni di anzianità previdenziale necessaria per conseguire la pensione di vecchiaia retribuita.

Alla dinamica della spesa pensionistica ha contribuito principalmente l'incremento del numero dei pensionati, passati – come detto - dalle 13.196 unità del 2008 alle 14.755 del 2009, e in misura ridotta l'incremento dell'onere medio totale, pari allo 0,6 per cento nel 2009 (v. tabella 15).

Tabella 15: Onere medio per pensioni

in migliaia di euro

	2005	2006	2007	2008	2009	Var. %
Vecchiaia	23.053	24.013	24.823	25.376	26.826	5,7%
Anzianità	31.776	31.243	30.816	32.051	31.524	-1,6%
Reversibilità	8.761	9.187	9.723	10.043	10.698	6,5%
Superstiti	7.855	8.068	8.360	8.506	8.785	3,3%
Inabilità	15.564	15.522	15.825	16.325	16.557	1,4%
Invalità	10.950	10.980	11.187	10.109	10.707	5,9%
Onere medio pensioni	16.927	17.610	18.257	18.667	19.723	5,7%
Totalizzazioni	7.500	14.308	14.414	5.744	17.013	196,2%
Contributive	-	3.600	798	318	935	194,4%
Onere medio totalizzazioni e contributive	7.500	11.333	3.913	3.051	4.622	51,5%
Onere medio totale	16.926	17.601	18.070	18.087	18.199	0,6%

Al netto delle totalizzazioni e delle prestazioni contributive, la crescita dell'onere medio è pari al 5,7 per cento. La dinamica in aumento dell'importo medio va attribuita principalmente alla rivalutazione annuale in base all'indice ISTAT delle pensioni preesistenti, alla sostituzione delle pensioni cessate con le nuove pensioni di importo più elevato, al tasso di attività dei titolari di pensioni di vecchiaia, i quali, continuando l'esercizio della libera professione, maturano il diritto a percepire un supplemento di pensione. L'importo medio complessivo delle pensioni è anche influenzato

negativamente dal maggior peso assunto dalle totalizzazioni e dalle prestazioni contributive, che risultano di importo decisamente più contenuto.

La tabella che segue mette a raffronto gli oneri complessivi per le prestazioni IVS erogate dalla Cassa (pensioni di vecchiaia, di invalidità e inabilità, indirette e di reversibilità) con le correlate entrate contributive⁹.

Tabella 16: Contributi, prestazioni e indice di copertura

(in migliaia di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
(A) Contributi correnti	476.467	500.512	557.301	597.245	625.497
Variazione %	9,5%	5,0%	11,3%	7,17%	4,73%
(B) Prestazioni correnti	196.329	208.056	222.018	239.357	269.174
Variazione %	6,3%	5,6%	6,3%	7,24%	11,08%
Saldi contributi - prestazioni	280.138	292.456	335.283	357.888	356.323
Variazione %	11,8%	4,4%	14,6%	6,7%	-0,4%
Indici di copertura (A/B)	2,43	2,41	2,51	2,50	2,32

1) Include gli oneri relativi alle totalizzazioni e alla prestazioni previdenziali contributive (art. 40 Statuto).

Ne risulta una situazione di equilibrio finanziario della gestione, poiché l'indice di copertura presenta un saldo ben maggiore dell'unità.

In particolare, mentre fino al 2007 i contributi hanno presentato un trend di crescita più elevato di quello rilevato per le prestazioni (eccetto che per il 2006), si è registrata negli anni una progressiva espansione del saldo positivo contributi-prestazioni, e l'indice di copertura è passato dal 2,41 del 2006 al 2,51 del 2007. Nel 2008 e, in maggior misura, nel 2009, il tasso di crescita dei contributi è inferiore a quello delle prestazioni, determinando, dunque, una lieve riduzione dell'indice di copertura, che passa dal 2,50 del precedente esercizio al 2,32 del 2009.

4.3.2 Le prestazioni assistenziali

Oltre alle prestazioni previdenziali di base, Inarcassa garantisce ai propri associati servizi assistenziali (indennità di maternità, sussidi, mutui fondiari edilizi, polizze sanitarie) e in convenzione (come la polizza RC professionale), fra cui una serie di servizi finanziari innovativi in collaborazione con l'istituto tesoriere: leasing, conto corrente bancario on line e Inarcassa Card.

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi alle indennità di maternità in favore delle professioniste iscritte ed al gettito della relativa contribuzione, il quale

⁹ Gli importi esposti nel prospetto comprendono i contributi correnti (soggettivo ed integrativo), con esclusione dunque delle entrate per contributi di maternità, dei contributi di ricongiunzione periodi assicurativi, dei contributi di riscatto del periodo legale del corso di laurea e del periodo di servizio militare. Le prestazioni previdenziali correnti comprendono, invece, gli oneri sostenuti per le pensioni e i trattamenti integrativi.

comprende sia i contributi dovuti dagli iscritti, sia il contributo a carico del bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 78 d.lgs. n. 151/2001.

La tabella evidenzia che la spesa per l'erogazione dell'indennità di maternità è passata dai circa 11,9 milioni del 2006 ai 13,8 milioni del 2009, con una crescita media annua pari al 9,9 per cento. Tale andamento è dovuto non solo all'incremento del numero delle beneficiarie (eccetto che per l'esercizio 2007, dove il numero di esse è in lieve diminuzione), ma anche all'aumento dell'importo dell'indennità minima, passato dai circa 5.390 euro del 2004 ai 5.980 euro nel 2008 e, successivamente, diminuito a 4.523 euro nel 2009. La tabella evidenzia anche un saldo negativo della gestione maternità per gli esercizi 2006, 2008 e 2009, che risulta tuttavia ampiamente compensato dagli andamenti positivi degli esercizi precedenti.

Tabella 17: Indennità di maternità

(in migliaia di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
Indennità di maternità	9.570	11.957	12.219	12.828	13.800
Numero beneficiarie	1.713	2.146	2.100	2.145	2.257
Contributi di maternità	12.903	11.763	12.803	10.387	13.605
Differenza contributi/indennità	3.333	- 194	584	- 2.441	- 195

Oltre all'indennità di maternità, dovuta per legge, la Cassa eroga una serie di prestazioni assistenziali, tra cui l'assistenza sanitaria ad iscritti e pensionati, i sussidi¹⁰, le riconsunzioni passive¹¹ e i rimborsi, il cui onere annuo è riportato nel prospetto seguente.

Tabella 18: Prestazioni assistenziali

(in migliaia di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
Assistenza sanitaria	5.598	5.999	6.226	6.444	7.494
Sussidi agli iscritti	115	130	172	157	210
Riconsunzioni passive	728	431	1.038	844	874
Rimborsi agli iscritti	6.637	10.997	9.632	10.518	608
Promozione e sviluppo della professione	-	-	-	-	600
Contributi assistenziali agli iscritti	-	-	-	-	1.257
TOTALE	13.078	17.557	17.068	17.963	11.043

¹⁰ Vengono concessi agli iscritti attivi o pensionati dal Consiglio di amministrazione a fronte di situazioni di disagio economico contingente o momentaneo.

¹¹ Rappresentano l'ammontare dei contributi versati da Inarcassa ad altri enti previdenziali allo scopo di riconsungere i periodi assicurativi dei propri iscritti. I titolari della prestazione possono continuare l'esercizio della libera professione, acquistando il diritto alla corresponsione di prestazioni supplementari ogni ulteriori 5 anni di iscrizione e contribuzione.

La tabella mostra una notevole riduzione dell'onere connesso ai rimborsi agli iscritti che rappresentano l'onere sostenuto da Inarcassa per la restituzione dei contributi soggetti a coloro che, in possesso di almeno 5 anni di contribuzione ed iscrizione ad Inarcassa e con almeno 65 anni di età, non abbiano maturato i requisiti per l'ottenimento della pensione di vecchiaia. La relativa spesa passa, infatti, dagli oltre 10 milioni del 2008 a poco più di 600 mila euro del 2009; il calo della spesa è connesso sia alla riduzione dei professionisti interessati (254 nel 2009 contro i 669 del 2008), sia alla circostanza che l'istituto della restituzione dei contributi è stato – come detto – sostituito, dal luglio del 2008, con la pensione di tipo contributivo.

In aggiunta alle prestazioni sopra accennate, nel 2009 sono state introdotte altre due forme di prestazioni assistenziali: i contributi assistenziali agli iscritti e i contributi a favore della promozione e dello sviluppo della professione. I contributi assistenziali agli iscritti rappresentano una provvidenza a fondo perduto, deliberata dal Consiglio nazionale dei delegati a seguito del sisma dell'Abruzzo del 6 aprile 2009.

Per la promozione e lo sviluppo della libera professione sono stati stanziati complessivamente 600 mila euro per la realizzazione di un complesso di iniziative che comprendono: la concessione di prestiti d'onore agli iscritti con età inferiore ai 35 anni e di prestiti agevolati alla rimanente platea degli iscritti per l'allestimento e il potenziamento dell'attività professionale; la creazione di un social network degli iscritti (Inarcommunity); la creazione di un apposito organismo di rappresentanza degli ingegneri ed architetti iscritti ad Inarcassa, con l'obiettivo di sviluppare e sostenere l'esercizio dell'attività libero professionale dell'ingegnere e dell'architetto (sia con attività di ricerca e studio, sia attraverso la costituzione di una rete di raccolta dei suggerimenti degli iscritti, sia attraverso consulenze tecniche e legali on line agli iscritti).

4.4 Gli indicatori di equilibrio finanziario

Nei prospetti che seguono sono riportate le informazioni generali sulla base assicurativa (tabella 19), ossia sulle componenti che concorrono a determinare le entrate contributive e la spesa per prestazioni, e i principali indicatori che consentono di valutare il peso dei fattori demografici (tabella 20), nonché l'effetto congiunto dei fattori demografici e del quadro normativo-istituzionale sull'equilibrio finanziario della gestione (tabella 21).

Con riferimento ai fattori demografici, il rapporto *assicurati cessati/nuovi assicurati* (i cui valori inferiori all'unità e decrescenti vanno letti in senso migliorativo) presenta nel 2009 una riduzione rispetto al precedente esercizio, passando dal valore

di 0,58 a 0,56, a causa della crescita più che proporzionale del numero dei nuovi assicurati rispetto a quelli cessati.

L'andamento del rapporto tra *numero delle prestazioni cessate e numero delle nuove pensioni* presenta anch'esso un miglioramento rispetto al precedente esercizio, essendo passato dal valore di 0,44 del 2008 al valore di 0,50 nel 2009 in quanto il flusso annuo delle prestazioni cessate ha superato il flusso annuo dei nuovi pensionati.

L'effetto dominante di questi due ultimi indicatori sull'andamento complessivo della gestione finanziaria è sintetizzato dal rapporto *nuovi assicurati/nuove prestazioni*. Infatti, nonostante tale indicatore assuma nel corso degli anni un andamento decrescente, i valori rilevati restano ampiamente maggiori dell'unità, a conferma della crescita più che proporzionale del numero dei nuovi assicurati rispetto al numero delle nuove prestazioni, con benefici riflessi sull'equilibrio finanziario.

Tabella 19: Base assicurativa

	Numero assicurati			Numero prestazioni ²			Entrate contributive ³	Spesa per prestazioni ⁴
	Cessati nell'anno	Nuovi assicurati nell'anno ¹	Numero assicurati al 31/12	Cessate nell'anno	Nuove prestazioni nell'anno	Numero prestazioni al 31/12	(in migliaia)	(in migliaia)
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)
2005	3.937	11.991	123.180	490	670	11.549	476.467	196.329
2006	5.702	13.617	131.095	489	698	11.758	500.512	208.056
2007	6.460	13.489	138.124	535	863	12.086	557.301	222.018
2008	8.008	13.735	143.851	493	1.113	12.706	597.245	239.357
2009	6.582	11.832	149.101	557	1.117	13.266	625.497	269.174

(1) Flusso complessivo dei nuovi ingressi in ciascun anno, compresi gli iscritti per la prima volta ad Inarcassa e le reinscrizioni.

(2) Escluse le totalizzazioni e le prestazioni previdenziali contributive.

(3) Totale contributi soggettivi e integrativi correnti.

(4) Totale oneri prestazioni correnti.

Tabella 20: Indicatori di equilibrio finanziario a)

	<u>N° assicurati cessati</u>	<u>N° prestazioni cessate</u>	<u>N° nuovi assicurati</u>	<u>N° assicurati</u>	<u>Entrate contributive</u>
	<u>N° nuovi assicurati</u>	<u>N° nuove prestazioni</u>	<u>N° nuove prestaz.</u>	<u>N° prestazioni</u>	<u>Spesa per prestaz.</u>
	(A/B)	(D/E)	(B)/(E)	(C)/(F)	(G)/(H)
2005	0,33	0,73	17,90	10,67	2,43
2006	0,42	0,70	19,51	11,15	2,41
2007	0,48	0,62	15,63	11,43	2,51
2008	0,58	0,44	12,34	11,32	2,50
2009	0,56	0,50	10,59	11,24	2,32

Infine, il rapporto tra *numero totale di assicurati e prestazioni totali* e il *coefficiente di copertura* (rapporto tra entrate contributive e spesa per prestazioni) presentano valori in lieve riduzione rispetto al precedente esercizio.

L'effetto combinato dei fattori demografici e normativo-istituzionali si riflette sugli equilibri finanziari della gestione, in particolare sull'andamento del rapporto tra pensione media e retribuzione media, sull'aliquota contributiva di equilibrio (rapporto tra spesa per prestazioni e monte redditi) e sull'aliquota contributiva effettiva (rapporto tra entrate contributive e monte redditi).

Il rapporto tra pensione media e reddito medio¹² presenta un andamento lievemente crescente rispetto al precedente esercizio, attestandosi intorno al valore di 0,57 nel 2009 rispetto allo 0,55 del precedente esercizio. Negli esercizi a venire, a causa dell'entrata in vigore delle modifiche statutarie riguardanti le modalità di calcolo della pensione¹³, si rileverà probabilmente una riduzione di tale rapporto, a parità di reddito medio.

Tabella 21: Indicatori di equilibrio finanziario b)

	reddito medio	monte retributivo	pensione media	Reddito medio pensione media	aliquota legale	aliquota contributiva effettiva	aliquota di equilibrio previdenziale
	In migliaia	In migliaia	In migliaia				
	(I)	(L) = (C) * (I)	(M)	(I/M)	(N)	(G/L)	(H/L)
2004	31,41	3.616.108	18,53	0,59	10%	12,04%	5,11%
2005	30,34	3.737.281	16,93	0,56	10%	12,75%	5,25%
2006	32,19	4.219.817	17,61	0,55	10%	11,86%	4,93%
2007	33,03	4.562.236	18,25	0,55	10%	12,22%	4,87%
2008	32,55	4.682.350	18,67	0,57	10%	12,76%	5,11%

1) Il monte retributivo è calcolato come prodotto tra il numero degli assicurati al 31/12 di ogni esercizio e la retribuzione media rilevata nello stesso periodo.

L'esame dell'*aliquota contributiva di equilibrio*, che indica la quota dei redditi necessaria a coprire l'attuale spesa per prestazioni previdenziali, mostra nel 2009 un valore pari al 5,11 per cento (rispetto al 4,87 per cento del precedente esercizio), ma comunque inferiore rispetto al corrispondente valore del 12,76 per cento dell'*aliquota contributiva effettiva*. Come evidenziato nella precedente relazione, tale andamento, sebbene per ora ancora positivo, subirà una inversione di tendenza a partire dall'esercizio 2035, secondo i dati del bilancio tecnico al 31.12.2006 redatto in base ai parametri ministeriali e successivamente aggiornato per tenere conto delle modifiche statutarie recentemente approvate dai ministeri vigilanti.

¹² Tale rapporto misura la capacità del sistema pensionistico di garantire ai propri assicurati un livello di reddito comparabile a quello ottenuto dalla popolazione attiva.

¹³ A seguito dell'approvazione delle modifiche statutarie da parte dei ministeri vigilanti il calcolo della pensione verrà effettuato – come accennato - sulla base dei 20 migliori redditi professionali degli ultimi 25 anni (anziché dei 10 migliori degli ultimi 15 anni come avveniva fino al 1999, degli 11 migliori dei ultimi 16 anni come avveniva nel 2000, dei 12 migliori degli ultimi 17 anni come avveniva nel 2001).

4.5 L'efficienza operativa e produttiva dell'ente

L'efficienza operativa dell'ente è misurata dall'andamento degli indici di costo amministrativo. La tabella 22 mette in evidenza un incremento dei costi di gestione nell'esercizio 2009 (+6,2 per cento corrispondente in valore assoluto a circa 2,4 milioni di euro).

Tabella 22: Spese di gestione e indici di costo amministrativo

	Spese lorde di gestione (in migliaia di euro)				Unità di personale in servizio
	personale in servizio	funzionamento uffici	organi dell'ente ¹	TOTALE	
2005	13.505	17.751	5.038	36.294	234
2006	13.106	20.261	3.854	37.221	234
2007	13.822	21.121	4.461	39.404	234
2008	13.953	21.316	4.119	39.388	242
2009	15.191	21.277	5.367	41.835	243
Indici di costo amministrativo ²					
Anno	spese gestione n° assic. e pensionati	spese gestione spese prestazioni	spese gestione entrate contributive		
2005	269,39	18,5%	7,6%		
2006	260,55	17,9%	7,4%		
2007	262,33	17,7%	7,1%		
2008	251,59	16,5%	6,6%		
2009	257,66	15,5%	6,7%		

1) Rispetto alla tabella n. 1, l'importo comprende oltre ai compensi percepiti dai titolari degli organi collegiali, anche le spese elettorali e le spese per l'assistenza e la trascrizione delle riunioni degli organi.

2) Gli indici di costo amministrativo sono calcolati considerando le spese per prestazioni correnti e le entrate contributive correnti.

5. La gestione patrimoniale

5.1 Premessa

La gestione del patrimonio di Inarcassa si basa sui criteri previsti dall'asset allocation strategica, deliberata ogni anno dal Comitato nazionale dei delegati, con la quale gli investimenti vengono ripartiti tra le varie opportunità alternative, secondo un orizzonte temporale di medio/lungo periodo e attraverso l'individuazione di un rischio massimo tollerabile (risk budgeting). Accanto all'asset allocation strategica viene definita una asset allocation tattica che, in un orizzonte temporale di breve periodo, considera la situazione di mercato contingente e quindi modifica temporaneamente la composizione del portafoglio definita sulla base dell'asset allocation strategica.

La tabella che segue illustra la struttura e la composizione del patrimonio mobiliare e immobiliare di Inarcassa secondo i valori contabili.

Tabella 23: Struttura del patrimonio di Inarcassa

	IMMOBILIARE	MOBILIARE ¹	TOTALE
2005	704.149.305	2.154.801.207	2.858.950.512
	25%	75%	100%
2006	688.372.318	2.692.281.027	3.380.653.345
	20%	80%	100%
2007	681.924.784	3.106.629.940	3.788.555.724
	18%	82%	100%
2008	724.803.630	2.976.549.026	3.701.352.656
	20%	80%	100%
2009	706.401.245	3.547.027.623	4.253.428.868
	17%	83%	100%

1) Il valore contabile del patrimonio mobiliare include le immobilizzazioni finanziarie, le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e le disponibilità liquide.

La tabella evidenzia, negli esercizi considerati, una riduzione della consistenza del patrimonio immobiliare sul patrimonio complessivo della cassa e un contestuale incremento della consistenza del patrimonio mobiliare. In particolare, il patrimonio immobiliare passa dal 20 per cento del 2006 al 17 per cento del 2009, mentre la componente mobiliare registra un incremento di pari misura.

5.2 La gestione del patrimonio immobiliare

5.2.1 Consistenza e struttura del patrimonio immobiliare

La tabella che segue evidenzia che il patrimonio immobiliare della cassa ha rappresentato una quota sempre meno consistente (passata dal 18 per cento del 2006 al 16 per cento del 2009) delle attività patrimoniali complessive.

Tabella 24: Consistenza patrimonio immobiliare sul totale delle attività patrimoniali

(in migliaia di euro)

IMMOBILI	2005	2006	2007	2008	2009
Valore contabile lordo	780.366	770.831	772.258	832.636	822.772
Valore contabile netto	704.149	688.372	681.925	724.804	706.401
Totale attività patrimoniali	3.411.369	3.826.581	4.261.405	4.395.009	4.395.009
Incidenza % valore netto/attività patrimoniali	21%	18%	16%	16%	16%

La tabella che segue illustra, invece, la composizione del portafoglio immobiliare di Inarcassa per destinazione d'uso catastale.

Nel 2009, il 62 per cento circa del patrimonio immobiliare della cassa risulta investito nel settore terziario (alberghiero, commerciale e uffici), mentre il restante 38 per cento è ripartito tra settore pubblico, settore industriale e settore residenziale.

5.2.2 Investimenti, disinvestimenti e spese di manutenzione straordinaria

Il clima complessivo di incertezza cui si è accennato non ha favorito l'attività di acquisizione/dismissione, come si evince dalla tabella seguente, che illustra la variazione complessiva delle proprietà immobiliari nel corso del quinquennio 2005-2009.

Tabella 25: Variazione complessiva delle proprietà immobiliari

(in migliaia di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
Valore lordo iniziale	701.027	780.365	770.831	772.258	823.417
acquisti	78.643	253	-	62.060	-
capitalizzazioni manutenzioni straordinarie	695	124	1.564	46	295
vendite (valore lordo)		(9.911)	(137)	(1.728)	(940)
svalutazioni		-	-	(9.219)	(9.470)
Valore lordo finale	780.365	770.831	772.258	823.417	813.302
Fondo ammortamento	(76.216)	(82.458)	(90.332)	(98.613)	(106.901)
Valore netto	704.149	688.373	681.926	724.804	706.401